

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

O.M. n. 44 del 12 marzo 2026 – graduatoria regionale su base diocesana per l'individuazione dei docenti soprannumerari nell'organico di diritto a.s. 2026/2027 – Decreto pubblicazione graduatorie provvisorie.

[Ultime da USR Calabria](#) - 24 Aprile 2026 - 11:58am

You must be logged into the site to view this content.

IC CORIGLIANO CANTINELLA – INTERPELLO INDIVIDUAZIONE DOCENTE CLASSE DI CONCORSO ADEE SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA – SUPPLENZA BREVE FINO AL 30/04/2026

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 24 Aprile 2026 - 9:39am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Conferenza “Calabria Millenaria – Terra di Atleti” – 27 Aprile 2026 ore 10:00

[Ultime da USR Calabria](#) - 24 Aprile 2026 - 9:35am

You must be logged into the site to view this content.

Verona Capitale Italiana del Volontariato 2027

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 6:15pm

Aggiudicandosi il bando nazionale promosso da CSVnet – l'Associazione dei 49 Centri di Servizio per il Volontariato del nostro Paese – in partenariato con il Forum del Terzo Settore e la Caritas Italiana, oltreché in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), sarà la città di Verona la Capitale Italiana del Volontariato 2027

Aggiudicandosi il [bando nazionale](#) promosso da [CSVnet](#) – l'Associazione dei 49 Centri di Servizio per il Volontariato del nostro Paese – in partenariato con il [Forum del Terzo Settore](#) e la [Caritas Italiana](#), oltreché in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), sarà la città di **Verona** la **Capitale Italiana del Volontariato 2027**.

Alla selezione hanno partecipato anche **Napoli e Perugia** e i progetti sono stati valutati da una commissione composta dai rappresentanti del Consiglio Direttivo di CSVnet, dal presidente del CSV Modena, Capitale in carica, e dai referenti del Forum del Terzo Settore e della Caritas Italiana.

“Le tre candidature –dichiarano i promotori – restituiscono uno spaccato articolato e rappresentativo del volontariato nei diversi contesti territoriali del Paese, mettendo in evidenza approcci e priorità differenti ma accomunati da una **forte capacità di attivazione delle comunità locali**. La Capitale Italiana del Volontariato è uno strumento che punta proprio a rafforzare queste connessioni e a rendere più visibile il contributo del volontariato nei diversi ambiti della vita sociale». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento. Per altre informazioni: ufficiostampa@csvnet.it.

L'articolo [Verona Capitale Italiana del Volontariato 2027](#) proviene da [Superando](#).

Un protocollo d'intesa tra l'INPS Veneto e l'AIMS regionale, in favore delle persone con sclerosi multipla

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 5:48pm

Collaborare per poter supportare al meglio le persone che vivono in una condizione di fragilità dovuta alla sclerosi multipla o a patologie correlate, mediante la realizzazione di iniziative comuni che rendano rendere più agevole l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'INPS e collegate all'invalidità civile e alla disabilità: è l'obiettivo del Protocollo d'Intesa sottoscritto nel Veeneto tra l'INPS e l'AIMS della Regione La presidente dell'AIMS Veneto Gaia Rovati e il direttore dell'INPS Veneto Filippo Pagano sottoscrivono il Protocollo d'Intesa

Un Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto a Venezia tra **Filippo Pagano**, direttore dell'[INPS Veneto](#) e **Gaia Rovati**, presidente dell'[AIMS Veneto](#) (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), finalizzato a una migliore gestione delle problematiche connesse alla tutela e all'assistenza delle **persone con sclerosi multipla e patologie correlate**.

«L'INPS Veneto e l'AIMS – si legge in una nota diffusa congiuntamente dall'Ente e dall'Associazione – condividono l'intento di collaborare per poter supportare le persone che vivono in una condizione di fragilità dovuta alla patologia invalidante della sclerosi multipla e delle patologie correlate mediante la realizzazione di **iniziative comuni**, indicate nel Protocollo oggi sottoscritto, al fine di rendere **più agevole l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali** erogate dall'INPS e collegate all'invalidità civile e alla disabilità».

«Siamo coscienti della necessità e soprattutto del nostro dovere di intervenire per favorire il più possibile la certezza dei diritti, delle tutele e dei servizi alle persone con sclerosi multipla e patologie correlate – commenta **Filippo Pagano** – ed è per questo che abbiamo voluto rinnovare il protocollo già sottoscritto nel 2024, ritenendo importante e indispensabile proseguire con l'AIMS nella realizzazione di azioni mirate a concretizzare nella maniera più efficace una corretta osservanza e applicazione delle norme e dei relativi adempimenti attuativi. Tali iniziative guardano con attenzione alla riforma avviata dal [Decreto Legislativo 62/24](#), già sperimentata dal mese di settembre dello scorso anno nella Provincia di **Vicenza** e dal 1° marzo di quest'anno anche nelle Province di **Venezia, Verona e Treviso**. L'idea è quella di lavorare facendo rete, condividendo informazioni e **intervenendo fin da subito in caso di criticità**, in modo da essere pronti, con il 1° gennaio 2027, quando la riforma sarà **attiva su tutto il territorio nazionale** e quindi del Veneto».

«Per rendere il Protocollo immediatamente operativo – sottolinea dal canto suo **Gaia Rovati** – è fondamentale puntare su **azioni pratiche e facilmente attuabili**, capaci di produrre benefici concreti e di raccogliere riscontri diretti dalle persone coinvolte. Il confronto periodico tra INPS e AISM, nonché una serie di iniziative informative mirate, anche sul territorio, sono strumenti essenziali per migliorare l'accesso ai servizi e orientare gli interventi sui bisogni reali».

Nel dettaglio, il Protocollo prevede l'istituzione di una **cabina di regia** con incontri e tavoli tecnici dedicati alle eventuali criticità emergenti, la promozione di iniziative informative congiunte e il rafforzamento delle

modalità di comunicazione tra le parti, per rendere più rapidi ed efficaci i contatti e le risposte ai bisogni delle persone.

Elemento centrale dell'accordo sarà inoltre **la formazione e la condivisione delle informazioni tra gli operatori**, con l'obiettivo di rafforzare il lavoro in rete, ottimizzare le risorse disponibili e garantire risposte più coerenti, efficaci e tempestive alle persone con sclerosi multipla e patologie correlate. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa e Comunicazione AISM (Barbara Erba), barbaraerba@gmail.com.

L'articolo [Un protocollo d'intesa tra l'INPS Veneto e l'AISM regionale, in favore delle persone con sclerosi multipla](#) proviene da [Superando](#).

Non più “frutti di peccato”, non più “prediletti da Dio”, ma credenti come tutti gli altri

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 5:14pm

Sulla scia dell'importante intervista in cui Giampiero Griffo ha tratteggiato sulle nostre pagine un lungo percorso storico di stigma sulla disabilità, Salvatore Nocera si sofferma sugli aspetti discriminanti attuati nei secoli dal cattolicesimo, fino al Concilio Vaticano II, che negli Anni Sessanta del Novecento ha fatto segnare una vera e propria svolta, portando, ai tempi nostri, a un atteggiamento pastorale radicalmente modificato, nei confronti delle persone con disabilità Pieter Bruegel il Vecchio, “The Beggars” (“Gli storpi”), 1568, Museo del Louvre di Parigi (particolare)

A proposito dell'importante intervista di **Maurizio Cocchi a Giampiero Griffo**, pubblicata da Superando ([Lo stigma sulla disabilità: un'eredità millenaria da superare](#)), ringrazio innanzitutto Griffo per il suo continuare ad insistere sui **pregiudizi sanitarizzanti ed abilisti** nei nostri confronti da parte di quanti hanno rapporti con noi persone con disabilità.

Vorrei solo intervenire su un rapido passaggio del suo intervento, quando scrive: «Nonostante il cattolicesimo abbia introdotto il concetto di “persona”, questo **non includeva effettivamente le persone con disabilità**, spesso viste come la conseguenza di una sorta di maledizione divina».

In realtà il cattolicesimo ha stravolto la concezione di Gesù **in modo ancora peggiore** di quanto scritto da Griffo. Infatti, nel *Vangelo di Giovanni* viene narrato il miracolo operato da Gesù nei confronti della persona nata cieca, ove ai discepoli che gli chiedevano, secondo la concezione imperante nella religione ebraica di allora, se fosse nato cieco perché i suoi genitori avevano peccato, Gesù aveva risposto che non aveva peccato né lui né i suoi genitori e per confermare che egli non era frutto di peccati, gli aveva dato la vista.

Il cristianesimo, non potendo quindi più utilizzare l'argomento del peccato per discriminarci, si è servito nel passato, e sino a poco dopo la metà del secolo scorso, di **uno stigma più sottile** che invece di farci sentire arrabbiati per come venivamo trattati e discriminati negativamente, **ci ha sublimati**, dicendoci che eravamo dei **“prediletti da Dio”** poiché le nostre sofferenze erano unite a quelle di Gesù crocifisso per la salvezza del mondo. Pertanto, lungi da sentirci degli emarginati, avremmo dovuto sentirci **dei privilegiati. Nulla di più alienante!**

Aggiungo che il [Codice di Diritto Canonico](#) promulgato nel 1917, a seguito dell'influenza teologica ripresa da quella ebraica dei tempi di Gesù, aveva stabilito che fosse **vietata l'ordinazione di sacerdoti con disabilità**, proprio perché nella Bibbia era scritto che i sacerdoti dovessero essere **“privi di difetti”**.

Ci è voluto il clima teologico creato dal **Concilio Ecumenico Vaticano II del 1963-1965** per abolire quell'ulteriore discriminazione; infatti, il nuovo Codice emanato qualche anno dopo ha cancellato tale norma e oggi abbiamo **molti sacerdoti con disabilità fisiche e sensoriali**.

Aggiungo ancora che sino a qualche anno fa venivano narrati dagli organi d'informazione incresciosi episodi

di cronaca nei confronti di noi laici, in quanto in molte parrocchie veniva **negata la prima comunione ai bambini con disabilità intellettive e con autismo**. A seguito sempre del nuovo clima culturale e teologico introdotto dal Concilio Vaticano II, anche questa forma di discriminazione **è stata superata**. Infatti, prima del Concilio stesso si sosteneva che non fosse possibile somministrare la Comunione a quei bambini, perché non erano in grado di comprendere intellettivamente il significato teologico del sacramento. Con il cambiato atteggiamento delle nostre Associazioni di ispirazione cristiana, come il [MAC](#) (Movimento Apostolico Ciechi), di cui sono stato un dirigente, la **CEI** (Conferenza Episcopale Italiana) ha istituito un [Ufficio per la Pastorale delle Persone con Disabilità](#) che, anche a seguito di numerosi convegni, è riuscita a fare **radicalmente modificare l'atteggiamento pastorale nei nostri confronti**, con la motivazione che il senso della Comunione stava nel **comprendere la condivisione dell'amore di Gesù per tutti gli esseri umani**, un aspetto, questo, comprensibile a livello emozionale anche da parte di bambini con disabilità intellettive e con disturbi del neurosviluppo. E a quanti, fuorviati da pregiudizi preconciliari, insistevano che comunque questi bambini non sarebbero stati capaci, crescendo, di attuare la fede in questo amore con azioni conseguenti, si è giustamente risposto che la crescita nella fede religiosa è **frutto di tutta la comunità in cui ciascuna persona cresce e vive** la quale si fa quindi carico della loro formazione. E così finalmente anche questi bimbi hanno potuto partecipare alla gioia di tutti i compagni di classe, quando, solitamente verso gli 8 o 9 anni, si fa la festa della Prima Comunione, sentendosi oggetto di particolare attenzione e quindi prendendo coscienza della propria soggettività alla pari degli altri compagni.

Purtroppo può capitare che qualche “ritardatario” voglia **ancora fare teologicamente dei passi indietro**, come il “gambero”, cosa che accade in taluni ambienti della destra conservatrice e reazionaria, che non ha accettato la lezione innovatrice del Concilio Vaticano II; ma ritengo siano “residuati bellici” di altri tempi, che vorrebbero addirittura tornare alle Crociate...

L'articolo [Non più “frutti di peccato”, non più “prediletti da Dio”, ma credenti come tutti gli altri](#) proviene da [Superando](#).

[Una nuova edizione del torneo di calcio “SKF Italia Meet the World” per giovani con disabilità intellettive](#)

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 4:36pm

È un appuntamento ormai tradizionale, quello del torneo di calcio giovanile “SKF Italia Meet the World”, iniziativa che il 26 aprile, presso Torino, giungerà alla sua sesta edizione, riservata a squadre composte da giocatori e giocatrici con disabilità intellettiva certificata. E anche quest'anno una delle formazioni si qualificherà per rappresentare l'Italia al “Gothia Special Olympics Trophy”, evento internazionale riservato a formazioni aderenti al movimento Special Olympics Immagine di una partita del torneo “SKF Italia Meet the World” dello scorso anno

È un appuntamento ormai tradizionale, quello del torneo di calcio giovanile **SKF Italia Meet the World**, iniziativa che il **26 aprile** giungerà alla sua sesta edizione, riservata a squadre composte da giocatori e giocatrici con **disabilità intellettiva certificata**.

Sempre presso l'impianto sportivo **Il Podio di Porte** (Torino) (Località Malanaggio, Via Martellotto, ingresso gratuito), si sfideranno dunque in un girone all'italiana l'**Accademia Sport** di Porte, l'Associazione **Torino For Disable, Invincibili** di Omegna (Verbano-Cusio-Ossola), gli **Insuperabili** di Torino e l'Associazione **Ticinia Novara**.

Come per le edizioni precedenti del torneo, anche quest'anno una delle formazioni iscritte si qualificherà per rappresentare l'Italia al [Gothia Special Olympics Trophy](#), evento internazionale riservato a formazioni aderenti al movimento Special Olympics, la cui quattordicesima edizione si terrà a **Göteborg**, in Svezia, dal

12 al 16 luglio prossimi, nell'ambito della [Gothia Cup](#).

«Attraverso lo sport – dicono i promotori –, il torneo **SKF Italia Meet the World** promuove il rispetto, la lealtà, la collaborazione e il fair play, contribuisce a creare reti di amicizia tra giocatori, associazioni e famiglie, sostiene l'inclusione sociale. Di edizione in edizione, è cresciuto **coinvolgendo sempre più team** e diventando un appuntamento atteso dalle squadre del territorio». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Ilaria Delmonte (ilaria.delmonte@it.ey.com).

L'articolo [Una nuova edizione del torneo di calcio “SKF Italia Meet the World” per giovani con disabilità intellettive](#) proviene da [Superando](#).

Turismo e accessibilità: un diritto per tutti e tutte

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 1:48pm

«Abbiamo ascoltato buone pratiche, progetti ed esperienze dei territori, del Terzo Settore e del mondo privato, preziose testimonianze di una realtà che, se si vuole, è possibile realizzare»: così la ministra per le Disabilità Locatelli ha concluso l'evento di Firenze “Italia Insieme. Turismo accessibile e territorio” Il palco dell'evento di Firenze “Italia Insieme. Turismo accessibile e territorio”

«Abbiamo ascoltato buone pratiche, progetti ed esperienze dei territori, del Terzo Settore e del mondo privato. Si sono avvicendati illustri relatori e preziose testimonianze di una realtà che, **se si vuole, è possibile realizzare**»: così **Alessandra Locatelli**, ministra per le Disabilità, ha concluso l'evento **Italia Insieme. Turismo accessibile e territorio**, svoltosi alla Stazione Leopolda di **Firenze** e presentato nei giorni scorsi anche [sulle nostre pagine](#), iniziativa durante il quale sono state appunto raccontate, attraverso le Regioni e le reti create con altri partner istituzionali, privati e del mondo del Terzo Settore, una serie di buone pratiche realizzate tramite le risorse, 50 milioni di euro, che ogni anno lo stesso [Ministero per le Disabilità](#) investe per rendere **accessibili** i luoghi della cultura, dell'arte, delle spiagge, dei musei, delle città, dei percorsi e anche per l'inclusione lavorativa e i percorsi di formazione legati al turismo.

«Grazie a quelle risorse – ha sottolineato Locatelli – è stato possibile **anche attivare 560 tirocini formativi** per persone con disabilità in ambito turistico, tracciando così la strada per un percorso lavorativo indispensabile nel costruire una vita il più possibile autonoma e indipendente».

Ai panel svoltisi lungo tutta la giornata hanno partecipato anche enti pubblici e privati che attraverso le loro azioni, hanno rappresentato modelli di azione importanti da condividere. Ed è stata anche l'occasione per la Ministra di presentare la **rete BILT** (ove l'acronimo BILT sta per Bellezza, Inclusione, Lavoro, Talenti), nata dall'idea di **mettere in rete diverse Associazioni** che sviluppano **opportunità lavorative per giovani con disabilità nel turismo**.

Locatelli ha firmato inoltre un protocollo con [Cittaslow Italia](#) – rete nazionale dell'Associazione internazionale nata nel 1999 a Orvieto, riguardante le **“città del buon vivere”** – con l'obiettivo di promuovere e diffondere **pratiche e modelli di turismo accessibile** nei Comuni aderenti alla rete stessa. In tal senso, le parti si sono impegnate reciprocamente ad attivare e sostenere iniziative, a livello nazionale e territoriale, ispirate dalla [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità e guidate dalla [Carta di Solfignano](#), per la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie e lo sviluppo della loro autonomia, dei loro talenti e delle loro competenze.

Da dire infine che oltre alla parte convegnistica, a *Italia Insieme* è stata presente un'ampia area espositiva con vari stand delle Regioni, del Terzo Settore e 12 food truck. L'evento, inoltre, è stato preceduto da una cena di gala, nella serata del 21 aprile, curata da **25 Associazioni che fanno inclusione lavorativa**, in collaborazione con il Dipartimento Solidarietà ed Emergenze della **Federazione Italiana Cuochi**. Una cena

interamente preparata e servita **dalle persone con disabilità delle diverse Associazioni**, con l'intrattenimento musicale della **Rangers Music Band** dell'Associazione **Il Brugo** di Brugherio (Monza-Brianza).

«Non è stata una semplice cena – commenta Locatelli –, ma l'occasione per iniziare a sperimentare un nuovo sguardo: per vedere, cioè, in ogni Persona le potenzialità e non i limiti. Ringrazio dunque la Federazione Italiana Cuochi e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo momento di vero rinnovamento culturale e sociale». (S.B.)

L'articolo [Turismo e accessibilità: un diritto per tutti e tutte](#) proviene da [Superando](#).

Guardare a quanto già fatto per continuare a crescere: a Roma il canottaggio internazionale di Special Olympics

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 1:16pm

Si terrà da domani, 24 aprile, e fino a domenica 26, presso il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo di Roma, il “Meeting Internazionale di Canottaggio Special Olympics 2026”, promosso dalla componente nazionale del movimento di sport praticato da persone con disabilità intellettiva, e saranno tre giornate di condivisione tra atleti con e senza disabilità intellettive, tecnici e delegazioni provenienti dall'Italia e dall'estero, all'insegna del motto “Valorizzare il percorso già compiuto per continuare a crescere”

Prenderà il via domani, **24 aprile**, a **Roma** il **Meeting Internazionale di Canottaggio Special Olympics 2026**, e si protrarrà **fino a domenica 26** nella cornice del Reale Circolo Canottieri Tevere Remo. «Per tre giorni – spiegano da [Special Olympics Italia](#), componente nazionale del movimento di sport praticato da persone con disabilità intellettive –, il Circolo si trasformerà in un luogo di incontro e condivisione **tra atleti con e senza disabilità intellettive**, tecnici e delegazioni provenienti dall'Italia e dall'estero. La partecipazione internazionale coinvolgerà in particolare delegazioni provenienti da **Germania, Grecia, Libia e Portogallo**, a conferma della crescente dimensione europea e mediterranea del progetto. L'evento rappresenterà un'occasione concreta per promuovere inclusione, costruire relazioni autentiche e favorire la crescita personale attraverso lo sport. Il canottaggio, disciplina che richiede ascolto, coordinazione e fiducia reciproca, diventa pertanto **simbolo e strumento di integrazione**, dove **ogni atleta è parte essenziale dell'equipaggio**».

A racchiudere il senso più profondo dell'edizione di quest'anno dell'evento è lo stesso motto scelto per essa, vale a dire *Looking back to move Forward*, letteralmente **“Guardare indietro per andare avanti”**, ossia, in altre parole, **valorizzare il percorso già compiuto per continuare a crescere**. «Ogni esperienza – sottolineano infatti da Special Olympics Italia – diventa base per nuove opportunità, in un movimento che guarda avanti prendendo forza e vigore da ciò che ha costruito. E il **Progetto Canottaggio Special Olympics 2026** nasce proprio con questo obiettivo: sviluppare un percorso che unisca competizioni, formazione e scambio internazionale. Al centro c'è la persona, con il suo diritto a partecipare pienamente alla vita sociale e sportiva. Lo sport, in questa visione, diventa uno strumento per **rafforzare autonomia, autostima e senso di appartenenza**».

Introdotta in Italia nel **2005** e riconosciuta come disciplina ufficiale Special Olympics dal **2011**, il canottaggio continua oggi a crescere su tutto il territorio nazionale e il progetto di quest'anno segna un passo decisivo verso una maggiore diffusione e apertura internazionale, con l'Italia nel ruolo di esempio pilota e punto di riferimento.

Tra i momenti più significativi del Meeting, vi sarà l'**Unified Experience**, in programma domenica, che vedrà **equipaggi misti** composti da atleti/atlete, atleti partner senza disabilità e rappresentanti delle

Istituzioni remare insieme. «Un’esperienza altamente simbolica – come viene presentata – che tradurrà in pratica il valore dell’inclusione: **collaborare, sostenersi e avanzare insieme** verso un obiettivo comune». E ancora, grande attenzione sarà dedicata anche alla **formazione**, con il programma ***Coach for Inclusion***, rivolto a tecnici italiani e internazionali, per offrire strumenti concreti che rendano gli allenamenti sempre più accessibili e inclusivi.

Importante tappa di preparazione in vista dei **prossimi appuntamenti di Special Olympics** (Giochi Nazionali Estivi di Lignano Sabbiadoro dal 19 al 24 maggio e Giochi Nazionali del Saarland, in Germania, nel mese di giugno), l’evento sarà realizzato con il contributo del Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità e con il sostegno della Ministra per le Disabilità. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa Special Olympics Italia (Giampiero Casale), stampa@specialolympics.it.

L’articolo [Guardare a quanto già fatto per continuare a crescere: a Roma il canottaggio internazionale di Special Olympics](#) proviene da [Superando](#).

Pagheranno come sempre i più vulnerabili!

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 12:39pm

«I capitoli di bilancio sul Terzo Settore già insufficienti a sostenere i progetti sociali che questo realizza si riducono ulteriormente e con questo Decreto “pagano” con 3 milioni le conseguenze della guerra in Medio Oriente. Il costo ricadrà segnatamente sul tessuto socio-economico del Paese che il non profit cura e rinforza e, come sempre, sui più vulnerabili a cui si rivolge principalmente l’azione del Terzo Settore»: così il portavoce del Forum del Terzo Settore Moretti commenta le conseguenze del cosiddetto “Decreto Carburanti”

«Il “Decreto Carburanti” **punisce la sanità, l’istruzione, la cultura, il welfare, la cooperazione allo sviluppo, il Terzo Settore e tutto il mondo del sociale** in un momento di grave crisi, dovuta alla guerra in Medio Oriente, che si fa sentire **soprattutto sui più fragili**. Si tratta infatti di un provvedimento che taglia su settori nevralgici del nostro Paese e che fa intravedere un **aggravamento degli squilibri sociali già evidenti**. Mentre gli effetti sui prezzi di benzina, diesel e GPL, in assenza di provvedimenti strutturali, svaniranno in fretta, il peso dei tagli sul sistema di welfare e sul Terzo Settore avrà ricadute ben più lunghe e pesanti»: lo dichiara in una nota **Giancarlo Moretti**, portavoce del [Forum del Terzo Settore](#), commentando l’approvazione al Senato del cosiddetto “[Decreto Carburanti](#)”, passato ora alla Camera, provvedimento che prevede il taglio temporaneo delle accise sui carburanti, in risposta alla nuova fase di tensione sui prezzi energetici.

«I capitoli di bilancio sul Terzo Settore **già insufficienti** a sostenere i progetti sociali che questo realizza – aggiunge Moretti – si riducono ulteriormente e “pagano” con 3 milioni le conseguenze della guerra in Medio Oriente. Il costo ricadrà segnatamente sul tessuto socio-economico del Paese che il non profit cura e rinforza e, come sempre, **sui più vulnerabili a cui si rivolge principalmente l’azione del Terzo Settore**».

«Notiamo per altro un grande escluso dai tagli ai Ministeri con cui il “Decreto Carburanti” verrà finanziato – conclude il Portavoce del Forum – ed è il Ministero della Difesa, una scelta che riteniamo incomprensibile e non condivisibile. La guerra, infatti, oltre ai **danni sulle popolazioni direttamente colpite**, sta già **impoverendo persone, famiglie e comunità nel nostro Paese**: utilizzare quindi le già poche risorse destinate al welfare per finanziare una misura del tutto inadeguata ad affrontare la drammatica fase che stiamo attraversando, non farà che peggiorare il quadro già critico». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: stampa@forumterzosettore.it.

A [questo link](#) vi è l’elenco completo di tutti i soci e degli aderenti al Forum Nazionale del Terzo Settore, tra cui anche la [FISH](#) (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).

L'articolo [Pagheranno come sempre i più vulnerabili!](#) proviene da [Superando](#).

L'impatto della riforma della disabilità sul sistema di inclusione scolastica

[Superando](#) - 23 Aprile 2026 - 12:12pm

Quali sono i reali impatti della riforma della disabilità introdotta dal Decreto Legislativo 62/24 sul sistema di inclusione scolastica? La nuova normativa rappresenta un'opportunità di rafforzamento o rischia di generare nuove criticità applicative? E quali sono i nodi interpretativi più urgenti da sciogliere? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere domani, 24 aprile, nel corso di un Question Time online, organizzato su iniziativa della Consulta Inclusione Scolastica dell'ANFFAS Nazionale

Quali sono i reali impatti della riforma della disabilità introdotta dal [Decreto Legislativo 62/24](#) sul **sistema di inclusione scolastica**? La nuova normativa rappresenta un'opportunità di rafforzamento o rischia di generare nuove criticità applicative? Come interpretare correttamente le innovazioni introdotte, evitando letture parziali o fuorvianti? Quali sono i **nodi interpretativi più urgenti da sciogliere** per operatori, famiglie e istituzioni? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere nel pomeriggio di domani, **24 aprile** (ore 17-18.30), nel corso di un **Question Time online**, organizzato su iniziativa della **Consulta Inclusione Scolastica dell'ANFFAS Nazionale** (Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), dedicato appunto all'approfondimento dei principali profili applicativi della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 62/24, con particolare riferimento alle criticità che, secondo alcune interpretazioni, essa andrebbe a determinare sul sistema di inclusione scolastica.

«L'incontro – spiegano dall'ANFFAS – sarà aperto a tutti gli interessati al tema (docenti, famiglie, studenti, esperti e professionisti del settore), per dare vita a un momento di chiarimento rispetto ai quesiti e ai dubbi emersi nella prassi applicativa, ma anche come occasione per ricondurre il confronto **entro una cornice interpretativa coerente con il quadro normativo vigente**, offrendo una lettura sistematica delle innovazioni introdotte e delle loro interazioni con gli strumenti già operanti, così da prevenire ricostruzioni non pienamente aderenti ai contenuti della riforma». (S.B.)

Il Question Time del 24 aprile si svolgerà online su piattaforma Zoom (il link per il collegamento sarà pubblicato sui profili social dell'ANFFAS Nazionale nella mattinata di domani, 24 aprile (a [questo](#) e/o a [questo](#) link). Per ulteriori informazioni: comunicazione@anffas.net.

L'articolo [L'impatto della riforma della disabilità sul sistema di inclusione scolastica](#) proviene da [Superando](#).

Nota Ministeriale 3418 del 23 aprile 2026 - Trasferimento facoltà assunzionali residue nel budget assunzionale - Conversione cattedre in attivazione - Prossime fasi ciclo programmazione

[Ultime dal MIUR](#) - 23 Aprile 2026 - 9:02am

Nota Ministeriale 3418 del 23 aprile 2026 - Trasferimento facoltà assunzionali residue nel budget assunzionale - Conversione cattedre in attivazione - Prossime fasi ciclo programmazione

Categorie - [News Normativa](#)

Malattie neuromuscolari: la nutrizione deve diventare una parte integrante e strutturale dei percorsi di cura

[Superando](#) - 22 Aprile 2026 - 6:21pm

«La nutrizione – scrive Anna Mannara – deve essere riconosciuta come un diritto, parte integrante e strutturale dei percorsi di cura nelle malattie neuromuscolari, il che significa investire in formazione, organizzazione dei servizi e continuità assistenziale tra ospedale e territorio. La sfida è quindi quella di tradurre in pratica clinica diffusa le preziose raccomandazioni di un recente documento su tale tema pubblicato dalla rete europea ERN EURO-NMD»

C'è un aspetto della cura che ancora oggi fatica a trovare il giusto spazio nei percorsi assistenziali delle **malattie neuromuscolari** [*distrofie muscolari, atrofia muscolare spinale, miotonie, miastenie ecc., N.d.R.*]: **la nutrizione**.

Un documento (disponibile a [questo link](#)) pubblicato dalla [ERN EURO-NMD](#) – la rete europea che connette centri di eccellenza con l'obiettivo di migliorare diagnosi, trattamento e qualità dell'assistenza – richiama con forza l'attenzione su questo tema, ribadendo che il supporto nutrizionale non è accessorio, ma **parte integrante della presa in carico**.

Le malattie neuromuscolari sono condizioni complesse e progressive, che **coinvolgono molteplici funzioni dell'organismo**. Le difficoltà nella masticazione e nella deglutizione, l'affaticamento durante i pasti, le alterazioni del metabolismo, insieme ai cambiamenti della composizione corporea, espongono le persone a un rischio concreto sia di **malnutrizione** che di **eccesso ponderale**. A ciò si aggiungono problematiche gastrointestinali e respiratorie che possono ulteriormente complicare la gestione nutrizionale.

Il citato documento della rete ERN EURO-NMD si distingue per la chiarezza e l'impostazione pratica: offre indicazioni utili non solo ai professionisti sanitari, ma **anche a pazienti e caregiver**, guidandoli nella comprensione dei segnali di rischio e nell'importanza di un monitoraggio costante. Viene sottolineata, in particolare, la necessità di una **valutazione nutrizionale regolare, strutturata e precoce**, capace di intercettare tempestivamente criticità spesso sottostimate.

Secondo l'esperienza clinica di chi scrive, frutto di anni di lavoro e studio nell'ambito delle malattie neuromuscolari, emerge con chiarezza la necessità di un **duplice approccio**: da un lato la standardizzazione di alcune procedure di valutazione, indispensabili per garantire equità e appropriatezza delle cure; dall'altro, la costruzione di **interventi nutrizionali quanto più possibile personalizzati**, in grado di adattarsi alla specificità clinica, funzionale e sociale di ogni persona. Occorre altresì una sensibilizzazione sul tema dell'alimentazione rivolta sia ai professionisti sanitari che ai pazienti e caregiver per aumentare la consapevolezza e la centralità dell'alimentazione nella presa in carico multidisciplinare.

In Italia **esperienze virtuose esistono già**. I [Centri Clinici NeMO](#) (NeuroMuscular Omnicentre), fortemente voluti e sostenuti dalla [UILDM](#) (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), sono stati pionieri nell'integrare stabilmente la figura del nutrizionista all'interno del team multidisciplinare. Un modello che dimostra concretamente come l'integrazione delle competenze possa tradursi in un miglioramento reale degli esiti clinici e della qualità della vita.

In qualità dunque di consigliera nazionale della UILDM con delega alla Sanità e di nutrizionista impegnata quotidianamente in questo settore, ritengo **non più rimandabile un cambio di prospettiva**: la nutrizione deve essere riconosciuta **come un diritto**, parte integrante e strutturale dei percorsi di cura. Ciò significa investire in formazione, organizzazione dei servizi e continuità assistenziale tra ospedale e territorio. In tal senso la pubblicazione del documento dell'ERN EURO-NMD rappresenta un passo importante verso una maggiore consapevolezza e uniformità a livello europeo. La sfida, oggi, è **tradurre queste raccomandazioni in pratica clinica diffusa**, affinché ogni persona con malattia neuromuscolare possa accedere a un supporto nutrizionale adeguato, tempestivo e realmente personalizzato.

**Consigliera nazionale della [UILDM](#) (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), biologa nutrizionista e farmacista. Il presente contributo è già apparso nel sito della stessa UILDM Nazionale e viene qui ripreso,*

con diverso titolo e minimi riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.

L'articolo [Malattie neuromuscolari: la nutrizione deve diventare una parte integrante e strutturale dei percorsi di cura](#) proviene da [Superando](#).

Le persone con disabilità ultrasessantacinquenni non devono perdere la continuità assistenziale

[Superando](#) - 22 Aprile 2026 - 5:59pm

«Chiediamo alla nostra Azienda Sanitaria Provinciale e ai Comuni della nostra Provincia il rispetto delle norme più recenti – dicono dall'ANFFAS di Modica (Ragusa) – secondo le quali le persone con disabilità già accertata, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, hanno diritto a non essere dimesse o escluse dai servizi e dalle prestazioni già in corso di fruizione e hanno altresì diritto alla continuità assistenziale nella medesima misura»

«Da mesi – si legge in una nota diffusa dall'[ANFFAS di Modica](#) (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), in provincia di **Ragusa** – informiamo l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa (**ASP**) e i **Comuni** della nostra Provincia su quanto contenuto nel [Decreto Legislativo 29/24](#), attuativo della [Legge Delega 33/23](#) in materia di politiche in favore di persone anziane, e in particolare all'articolo 33, comma 2 del Decreto, dove si specifica che una persona con disabilità che ha raggiunto l'età di 65 anni, **non deve andare in strutture per anziani**, ma può rimanere nella stessa struttura dove è stato assistito».

Il **comma 2 dell'articolo 33** citato dall'Associazione recita infatti che «le persone con disabilità già accertata, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, hanno diritto a non essere dimesse o escluse dai servizi e dalle prestazioni già in corso di fruizione e hanno diritto alla **continuità assistenziale nella medesima misura**, salva la cessazione delle prestazioni di invalidità civile che, secondo la legislazione vigente, si convertono, al ricorrere dei requisiti, in assegno sociale. Le medesime persone hanno diritto ad accedere, anche dopo il sessantacinquesimo anno di età, ai servizi e alle attività specifiche per la condizione di disabilità, secondo quanto previsto **dal progetto di vita individuale, partecipato e personalizzato**, di cui all'[articolo 2, comma 2, lettera c\), della legge 22 dicembre 2021, n. 227](#) [grassetti nostri in questa e nella successiva citazione, N.d.R.]». Il tutto, aggiungono dall'Associazione siciliana, e facendo riferimento in questo caso al **terzo comma** del medesimo articolo, «fermo restando la possibilità di scegliere di accedere **anche ad interventi e prestazioni** previsti per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti».

«Come Associazione – concludono dall'ANFFAS di Modica – chiediamo dunque **il rispetto della norma**, per evitare una perdita di continuità che non gioverebbe certo al benessere di molte persone con disabilità ultrasessantacinquenni». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: info@anffasmodica.it.

L'articolo [Le persone con disabilità ultrasessantacinquenni non devono perdere la continuità assistenziale](#) proviene da [Superando](#).

“Il figlio più bello”: una proiezione speciale a Milano

[Superando](#) - 22 Aprile 2026 - 5:32pm

Nell'ambito del “Forum del Welfare 2026”, promosso dal Municipio 2 di Milano, è in programma per il 24 aprile nel capoluogo lombardo una proiezione speciale dedicata a “Il figlio più bello” di Giovanni Piperno e Stefano Rulli, racconto che attraversa oltre quarant'anni di vita familiare, mettendo al centro il legame profondo e complesso tra un padre e un figlio con il disturbo dello spettro autistico.

All'iniziativa parteciperà anche la Fondazione lombarda Oltre il Blu

Nell'ambito del [Forum del Welfare 2026](#), promosso dal **Municipio 2 di Milano**, è in programma per la serata del **24 aprile**, al Cinema Beltrade del capoluogo lombardo (ore 19.30), una proiezione speciale dedicata al film-documentario [Il figlio più bello](#) di **Giovanni Piperno e Stefano Rulli**, «racconto intimo e necessario – come è stato scritto – che attraversa oltre quarant'anni di vita familiare, mettendo al centro il legame profondo e complesso **tra un padre e un figlio con il disturbo dello spettro autistico**».

Interverranno per l'occasione **Giovanni Piperno**, in videocollegamento, **Marina Viola**, autrice del libro [Il volo del tacchino](#) e **Fabrizia Rondelli** della [Fondazione Oltre il Blu](#) di Val di Nizza (Pavia).

[Il figlio più bello](#) – dicono da Oltre il Blu – è un film in cui crediamo molto perché riesce a **trasformare l'esperienza individuale in riflessione universale**. Accolta all'ultima Festa del Cinema di Roma come uno dei documentari più toccanti, l'opera non è solo un film sull'autismo, ma è anche un racconto sull'amore genitoriale, sul senso di colpa, sulla paura di non essere all'altezza e sulla necessità di accettare che i figli possano costruire un mondo che non ci appartiene». (S.B.)

Per altre informazioni: fondazione@oltreilblu.org.

L'articolo [“Il figlio più bello”: una proiezione speciale a Milano](#) proviene da [Superando](#).

[Lo stigma sulla disabilità: un'eredità millenaria da superare](#)

[Superando](#) - 22 Aprile 2026 - 5:02pm

«La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità – dice Giampiero Griffo – riafferma un principio che per millenni è stato cancellato: l'applicazione dei diritti umani alle persone con disabilità. Prima di questo documento internazionale, ciò non era mai stato riconosciuto in un documento legale a livello internazionale». Ripercorriamo dunque un lungo percorso storico in questa intervista di Maurizio Cocchi a Griffo, per arrivare all'oggi, e parlare di leggi, associazioni, giovani, mass-media e molto altro ancora Pieter Bruegel il Vecchio, “Parabola dei ciechi”, 1568 circa, Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli

Siamo a vent'anni dall'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ma sembra che le cose non vadano ancora per il verso giusto. È necessario capire cosa freni questo processo: lo stigma che fin dall'antichità colpisce le persone con disabilità non solo resiste, ma sembra diffondersi e ramificarsi. Come spieghi questo fenomeno, Giampiero?

Il tema centrale è la ricostruzione di un aspetto spesso trascurato nella pratica di trasformazione introdotta dalla [Convenzione delle Nazioni Unite](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità. La Convenzione riafferma un principio che per millenni è stato cancellato: **l'applicazione dei diritti umani alle persone con disabilità**. Prima di questo documento internazionale, ciò non era mai stato riconosciuto in un documento legale a livello internazionale.

Se ripercorriamo la storia, partendo dai Greci e dai Romani, vediamo i trattamenti atroci cui siamo stati sottoposti. A Sparta i neonati con malformazioni venivano abbandonati sul Monte Taigeto perché non considerati potenziali soldati; lo stesso Aristotele condivideva l'idea che queste persone dovessero essere sopresse. A Roma, le *Leggi delle Dodici Tavole* imponevano che il bambino malformato fosse ucciso o gettato dalla Rupe Tarpea. Persino Seneca, filosofo della temperanza, sosteneva che i bambini “difettosi” dovessero essere eliminati. Fin dall'antichità, l'idea che la malformazione psicofisica non dovesse essere accettata era **radicata nella società**.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, per tutto il Medioevo le persone con limitazioni funzionali potevano, nel migliore dei casi, **vivere come mendicanti**. Nonostante il Cattolicesimo abbia introdotto il concetto di “persona”, questo **non includeva effettivamente le persone con disabilità**, spesso viste come la conseguenza di una sorta di maledizione divina. Anche nel Buddhismo troviamo l'idea che una condizione

come la poliomielite sia il frutto di colpe commesse in una vita precedente.

Con la Rivoluzione Industriale, quindi, le persone con disabilità avrebbero iniziato ad essere considerate prevalentemente come **“improduttive”** e già dopo la Guerra dei Trent’anni nel Seicento, erano comparse **le prime forme di istituzionalizzazione** per i reduci di guerra: l’**Hôtel des Invalides** in Francia è il capostipite di questi ospedali segreganti che oggi chiameremmo **istituti**.

Successivamente, questa pratica si è estesa **alla salute mentale e alla disabilità intellettiva**. Tra il Seicento e il Settecento, i centri caritativi religiosi assunsero caratteristiche “curative” e nello stesso tempo **nacquero i manicomi**. Tuttavia, quella “cura” significava **separazione dalla società**: vivere in un luogo chiuso perché la limitazione funzionale non era accettata e le persone rinchiusi erano appunto considerate non in grado di vivere in società».

Tra Ottocento e Novecento, poi, nascono le scienze mediche moderne e cosa accade?

«Accade che si iniziano a categorizzare le patologie e a definire la **gravità dei livelli di limitazione**. Dopo la prima guerra mondiale, con **8 milioni e mezzo di reduci feriti e mutilati**, sia soldati che civili, si scelse di affrontare il problema basandosi esclusivamente sulle loro caratteristiche sanitarie. Si adottarono i principi di risarcimento elaborati in Germania alla fine dell’Ottocento per gli invalidi del lavoro e di guerra. Quando si sente dire che qualcuno è “invalido al 100%”, **quella cifra non dice nulla sulla persona, ma solo sulla sua condizione patologica**, producendo una lettura criminalizzante e negativa della persona stesso, creando un’immagine di totale incapacità.

La continuità nel tempo di questo stigma è diventato **senso comune**. La società accetta l’idea che chi si muove in sedia a rotelle, chi non vede e non sente, chi abbia una disabilità intellettiva e relazionale sia una persona “malata” o “incapace”. Nel mio caso, quel “100%” dimentica che io sono **laureato**, che ho **visitato 75 Paesi**, che ho condotto **una vita indipendente** e che sono stato **leader di movimenti internazionali**. Pregiudizi simili sono radicati persino tra chi dovrebbe sostenere l’inclusione: studi recenti indicano infatti che **circa il 70% degli aspiranti insegnanti di sostegno nutre pregiudizi verso gli alunni con disabilità**. Nel 2016, a Ginevra, la valutazione del primo decennio della Convenzione ONU ha evidenziato che l’ostacolo principale rimane il sistema di welfare basato sul **modello medico/individuale**. Lo stigma è stato introiettato dalle Istituzioni e dalle stesse famiglie, portando le persone con disabilità a credere di essere loro “sbagliate”, anziché capire che è **la società che le discrimina e le esclude**. La Convenzione ONU mette in crisi questo modello: la disabilità non è la mia limitazione funzionale psicofisica, ma l’incontro tra quella condizione e le barriere, gli ostacoli e le discriminazioni che mi “disabilitano”.

L’eredità culturale di questo stigma è l’**abilismo**, l’idea cioè che chi progetta un prodotto, un servizio o una città debba pensare **solo a chi non ha limitazioni**. È una visione contro natura, perché l’essere umano perfetto non esiste. Siamo tutti cittadini e cittadine con caratteristiche differenti. La sfida è far riconoscere la cittadinanza in uguaglianza di opportunità per tutti, tutelando i diritti umani. Per questo serve l’empowerment, cioè **combattere l’impoverimento individuale e sociale** a cui siamo stati sottoposti: le persone con disabilità devono essere i soggetti della propria emancipazione».

Giampiero Griffo

Questo ragionamento è molto solido per le disabilità fisiche e sensoriali, ma sembra più difficile da applicare alle disabilità intellettive e psichiche.

«Anche qui credo ci sia molto da discutere **Franco Basaglia** diceva che “visto da vicino, nessuno è normale”. Ognuno di noi ha limiti: chi non è portato per la matematica, chi ha poca memoria, chi è goffo. Ogni essere umano ha **un funzionamento diverso**. La perfezione non esiste. Gli 8 miliardi di esseri umani che abitano il nostro pianeta sono tutti diversi e hanno in varie forme piccole e grandi limitazioni funzionali. Per la disabilità intellettiva, la definizione migliore (accolta anche dall’**AAIDD**, la Società Americana di Disabilità Intellettiva e Relazionale) è proprio quella di **“funzionamento differente”**. Non manca qualcosa a queste persone: esse funzionano in modo diverso, con propri comportamenti, linguaggi e potenzialità. Se non vengono comprese e trattate sulla base del loro modo di funzionamento, di un’attività tecnica e umana capace di valorizzarle culturalmente e socialmente come cittadini, restano etichettate come “incapaci”. Recentemente, un teologo cieco neozelandese ha sollevato un punto critico **nella teologia cattolica**: dove sono collocate le persone con disabilità? Spesso vengono viste **in tre modi**: come testimonianza della

sofferenza di Cristo sulla croce (ma io non soffro per la poliomielite, sento invece una sfida ad essere incluso!), come soggetti di carità (tornando ad essere oggetti) o come persone prive di autodeterminazione. Finché vengono valutate come “mancanti di qualcosa”, **si continuerà a investire poco su di loro**, relegandole in istituti o in centri diurni a “fare la plastilina” per tutta la vita!

Anni fa, un’indagine della [FISH](#) (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità) nei centri diurni lombardi raccolse lo sfogo di una persona con disabilità intellettiva: “Che palle, mi fanno fare solo la plastilina!”. Questa è **la mortificazione dei diritti umani che nasce dallo stigma** e dalla mancata comprensione delle potenzialità delle persone. Paradossalmente, i dati Eurostat dicono che in Europa **il numero di persone in istituto sta crescendo**, nonostante la Convenzione ONU dica e chiedi l’esatto opposto. Anche in Italia, nei Decreti Attuativi della [Legge Delega 227/21](#), **la parola “deistituzionalizzazione” è stata bandita** rispetto alle intenzioni originarie della legge stessa che la prevedeva».

Noi attivisti cerchiamo di adeguare la normativa alla Convenzione, sperando che questo porti un cambiamento culturale. Ma siamo indietro: i mass-media, infatti, non affrontano il problema adeguatamente. Fortunatamente ci sono giovani che attaccano l’abilismo. Secondo te, le Associazioni dovrebbero avere un ruolo più incisivo?

Il salto culturale sancito dalla Convenzione ONU è **enorme**. Se prendiamo il [Decreto Legislativo 62/24](#), applicativo della citata Legge Delega 227/21, vediamo che introduce la definizione di persone con disabilità della Convenzione, ma chi valuta ancora le persone? **I medici legali dell’INPS**. Finché l’accesso ai diritti e ai benefici dipenderà dunque solo da una percentuale di invalidità, la nostra vita sarà decisa **da un parametro esclusivamente sanitario**.

L’**articolo 26** della Convenzione (*Abilitazione e riabilitazione*), spesso non applicato in Italia, distingue la “salute” dalla riabilitazione e dall’“abilitazione”. La **riabilitazione** serve a recuperare funzioni perse o limitate, ma l’**abilitazione** interviene sulle persone che hanno limitazioni funzionali per farle **accedere a tutti i diritti**: sociali, educativi, lavorativi, vita indipendente ecc. L’approccio abilista-riabilitativo ha spesso peggiorato le condizioni delle persone: nel mio caso, ad esempio, sono stato operato più volte per “mettermi in piedi”, ma dopo 15 anni di fatica con le stampelle ho rotto le spalle e sono tornato in carrozzina in condizioni peggiori di prima. Avrei potuto imparare a vivere bene in sedia a rotelle da subito, se il modello non fosse stato così **ossessionato dalla “normalizzazione” medica e da standard di salute abilisti**.

Maurizio Cocchi

Dal canto loro, **le Associazioni devono cambiare passo**: non fermarsi alla logica del “dateci i soldi”, che scarica le responsabilità sociali della disabilità sulle famiglie, e impiegare maggiore impegno e capacità di sviluppare l’empowerment delle persone e di tutela dei diritti umani. In altre parole, devono **formare le persone a considerarsi cittadini e cittadine titolari di diritti**.

La Legge 227/21 ha introdotto nei Comuni con più di 50 dipendenti la figura del **responsabile dell’inclusione e dell’accessibilità**, che dovrebbe pianificare il superamento delle barriere ambientali e favorire l’inclusione in tutti gli ambiti di competenza comunale (accessibilità fisica e digitale, inclusione lavorativa, educativa e sociale, progettazione di servizi ed azioni positive ecc.). Eppure, molte Associazioni **non ci stanno lavorando**, pur avendo un nuovo potere di interlocuzione con i comuni e restando concentrate solo su un aspetto della condizione di disabilità, ossia il tema della limitazione funzionale, **dimenticando le barriere fisiche, sociali e culturali** (mancanza di pari opportunità e discriminazioni).

I giovani hanno una consapevolezza maggiore e premono per progetti di vita indipendente, partecipati e personalizzati. È un concetto innovativo che però **fatica a entrare nelle università e nei sistemi di welfare**, ancora troppo rigidi e gestiti dagli operatori senza un confronto reale con le persone e con le famiglie. Se le persone non vengono formate, non avranno mai gli strumenti per confrontarsi alla pari con i tecnici. Così come questi ultimi dovrebbero essere formati sulla base della Convenzione ONU.

Infine, i mass-media restano **influenzati dallo stigma** e nonostante qualche buona prassi, il linguaggio e la percezione generale rimangono ancorati a una visione medico-individualistica che ci penalizza e continua a stigmatizzarci.

**Giampiero Griffo è attivista per i diritti umani, studioso dei diritti delle persone con disabilità, membro del Consiglio Mondiale di [DPI](#) (Disabled People’s International) e del Consiglio dell’[EDE](#), il Forum Europeo*

sulla Disabilità, oltreché preziosa e frequente firma di Superando; **Maurizio Cocchi** è pedagogo, già presidente di Cooperativa Sociale, attivista per le persone con disabilità e anch'egli firma di Superando (info@mauriziococchi.net). Entrambi sono persone con disabilità motoria.

La versione video della presente intervista di Maurizio Cocchi a Giampiero Griffo è visibile in YouTube nel canale presente a [questo link](#) e direttamente a [quest'altro link](#).

L'articolo [Lo stigma sulla disabilità: un'eredità millenaria da superare](#) proviene da [Superando](#).

Finanziamento destinato al potenziamento di interventi di didattica inclusiva a favore degli studenti con disabilità certificata: Esiti Avviso regionale A.S. 2025/2026

[Ultime da USR Calabria](#) - 22 Aprile 2026 - 4:35pm

You must be logged into the site to view this content.

Decreto ministeriale 68 del 22 aprile 2026 - Allegato 1

[Ultime dal MIUR](#) - 22 Aprile 2026 - 4:05pm

Decreto ministeriale 68 del 22 aprile 2026 - Allegato 1

Categorie - [News Normativa](#)

Decreto ministeriale 68 del 22 aprile 2026 - Costituzione elenchi regionali per anno scolastico 2026-2027

[Ultime dal MIUR](#) - 22 Aprile 2026 - 3:59pm

Decreto ministeriale 68 del 22 aprile 2026 - Costituzione elenchi regionali per anno scolastico 2026-2027

Categorie - [News Normativa](#)

Dubbi e difficoltà nel percorso scolastico: il progetto “Batticuore”

[Superando](#) - 22 Aprile 2026 - 2:08pm

Promosso dall'Associazione piemontese Erreics, “Batticuore”, operativo dal prossimo mese di maggio, sarà uno spazio gratuito di ascolto e orientamento, pensato per accompagnare le famiglie nel percorso scolastico dei figli, puntando a ridurre la solitudine, a prevenirne il disagio e a favorire una maggiore consapevolezza sui temi dell'apprendimento e delle neurodivergenze

Si chiama **Batticuore** ed è un progetto che diventerà operativo dal prossimo mese di maggio, promosso dall'Associazione piemontese [Erreics](#) di Rivoli (Torino), per offrire alle famiglie un punto di riferimento

concreto nei momenti in cui emergono **dubbi o difficoltà legate al percorso scolastico e alla crescita dei figli**.

Consiste in uno **spazio gratuito di ascolto e orientamento**, pensato appunto, come spiegano i promotori, «per intercettare precocemente i bisogni, accompagnare le famiglie e costruire insieme percorsi chiari e sostenibili, anche nel dialogo con la scuola. Fondata su un approccio integrato e accessibile, l’iniziativa punta in sostanza a ridurre la solitudine delle famiglie, prevenire il disagio e favorire una maggiore consapevolezza sui **temi dell’apprendimento e delle neurodivergenze**».

Erreics si avvale anche della collaborazione da parte della **Fondazione Irene**, che da anni si occupa di intervento educativo, psicologico e didattico nell’ambito delle neurodivergenze. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento sui contenuti del progetto *Batticuore* dell’Associazione Erreics. Per ogni altra informazione: elviralarizza@libero.it.

L'articolo [Dubbi e difficoltà nel percorso scolastico: il progetto “Batticuore”](#) proviene da [Superando](#).

[« prima precedente](#) ... [82838485](#) **86** [87888990](#) ... [segunte »ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(13 Ott 2026 - 03:02): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator?page=85>